

trono, e venne sostenuto da potente partito. Ma il ministro Ou-hien postosi tra i contendenti, riuscì a far riconoscere Tsou-sin per legittimo imperatore. La storia non ha lasciato alcuna particolarità intorno il regno di questo principe che fu di sedici anni.

1490 av. G. C. (8.<sup>o</sup> anno sin-ouy del 16.<sup>o</sup> ciclo) Vo-kia fratello di Tsou-sin ottenne per succedergli la preferenza sopra suo nipote, e regnò venticinque anni.

1465 av. G. C. (33.<sup>o</sup> anno ping-chin del 16. ciclo). Tsou-ting, figlio di Tsou-sin, dopo la morte di Vo-kia di lui zio, si impadronì del trono si mantenne ne' suoi diritti. Il suo regno fu di trentadue anni.

1433. av. G. C. (5.<sup>o</sup> anno vou-tchin del 17. ciclo). Nan-keng, figlio di Vo-kia si prevalse dell'innovazione introdotta dall'imperatore Tsou-sin per farsi aggiudicare il trono, di cui godette per lo spazio di venticinque anni.

1408 av. G. C. (30.<sup>o</sup> anno quei-se del 17.<sup>o</sup> ciclo) Yang-kia, figlio di Tsou-ting, divenne il successore di Nan-kong, in pregiudizio del figlio di quest'ultimo; ciò che produsse delle turbazioni ed una specie di anarchia per lo spazio di sett'anni, ne quali durò il regno di Yang-kia.

1401 av. G. C. (37.<sup>o</sup> anno Keng-tse del 17.<sup>o</sup> ciclo). Poang-keng, fratello di Yang-kia, dopo essergli succeduto, si vide obbligato da forte inondazione del fiume Hoang-ho a trasportare la sua corte nel paese di Yn. Prima di sua partenza, radunati i grandi a consiglio, gli avvertì con un patetico discorso, a cangiare condotta, ad occuparsi zelantemente del pubblico bene, da essi sin allora negletto onde soltanto badare ai loro particolari interessi. Questo discorso fece l'impressione, cui egli desiderava. I governatori delle provincie rientrarono in dovere. Tutto era ordine, e vi avea luogo a sperare che Poang-keng avrebbe restituito all'impero tutto il suo lustro, se la morte non glielo avesse impedito, togliendolo di vita l'anno 28.<sup>o</sup> del suo regno.